



Parrocchia
Maria SS. delle Grazie
e S. Giuseppe

Zangarona – Fronti



Comunità

Anno 2013, Numero 1

Periodico d'informazione e formazione

17 Febbraio 2013

IN QUESTO NUMERO:

- **“RI-NASCE”** il Giornalino parrocchiale. (Pag. 1)
- **“IN CAMMINO VERSO LA PASQUA”** (Pag. 2)
- **GIORNATA MONDIALE PER LA VITA CONSACRATA.** (Testimonianza di Suor Carmelina) (Pag. 3)
- **TUTTI IN MARCIA PER LA PACE** “Ognuno di noi, nell’agire quotidiano, sia operatore di pace e di speranza” (Pag. 4)
- **ALLEANZA CATTOLICA** (Pag. 4).
- **ORATORIO** “Insieme è più bello” (Pag. 5)
- **SORELLE ORSOLINE** “Missionarie per la Nuova Evangelizzazione del Sud” (Pag. 5)
- **LITURGIA DI IMMISSIONE IN POSSESSO DELLA PARROCCHIA.** “Discorso di saluto di don Carlo” (Pag. 6)
- **L’ORATORIO ANSPI “GIOVANNI PAOLO II” A FRONTI** (Pag. 7)
- **LE CATECHISTE: CHI SIAMO?** (Pag. 7)
- **AZIONE CATTOLICA ITALIANA** (Pag. 8)
- **UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO.....** (Pag. 8)

“RI-NASCE” IL GIORNALINO PARROCCHIALE

Carissimi fedeli, è con grande entusiasmo che vi comunico la “*ri-nascita*” del giornalino parrocchiale. Ho utilizzato volontariamente la parola “*ri-nascita*”, perché quando nel mese di gennaio ho espresso al Consiglio Pastorale Parrocchiale l’idea della pubblicazione di un giornalino di informazione parrocchiale, ho scoperto che già in tempi passati *don Cesare Scarselletti* (già parroco di questa parrocchia) aveva usato questo strumento di comunicazione. Proprio in segno di continuità anche il nome del giornalino non subirà modifiche: **“COMUNITÀ”**.

Il giornalino parrocchiale vuole essere, appunto, un utile strumento di comunicazione con cui il parroco ed i suoi collaboratori desiderano far conoscere a tutti le attività pastorali promosse dalla nostra parrocchia. L’unico obiettivo è quello di “*Informare*” ma anche di “*Formare*”, così come il nostro lavoro umile e tenace vuole giungere a tutti, vicini e lontani perché credo che la condivisione delle esperienze positive, ma

anche delle difficoltà, ci rende più Famiglia e ci faccia sentire più uniti, con lo sguardo rivolto alla stessa luce: Gesù Cristo. **Tutti** (*chi frequenta regolarmente la parrocchia, dedicandosi anche ad altre attività, ma anche chi invece partecipa soltanto alla Messa*) siamo chiamati a collaborare alla realizzazione di questo nuovo progetto che ci consentirà di raccontare la vita di questa comunità parrocchiale. Desidero che il giornalino parrocchiale diventi uno strumento dove i vari percorsi personali si possano incrociare per condividere e trasmettere la propria fede. Questa, può essere una bella esperienza che ci permette di trascorrere del tempo insieme, di divertirci e di fare, nello stesso tempo, qualcosa di nuovo e, speriamo, di interessante per tutti. Di certo ci vorrà del tempo e tanto lavoro per assicurare puntualità e qualità, ma sono sicuro che nella sua semplicità, sarà uno strumento valido per la crescita della comunità. Non mi resta che augurare a tutti voi: buona lettura!

Vostro Don Carlo

“IN CAMMINO VERSO LA PASQUA”

L'anno liturgico è la celebrazione dell'opera di salvezza di Cristo che viene realizzata mediante una commemorazione sacra (o *memoriale*) in giorni determinati, nel corso dell'anno: il mistero della salvezza. La Chiesa, quindi, mediante la liturgia, continua ad attuare, nei suoi tempi e con i suoi riti, le azioni di salvezza operate da Gesù. Il centro e il riferimento assoluto di tutto l'anno liturgico è quindi il mistero pasquale della passione, morte, risurrezione e ascensione del Signore Gesù. La Quaresima comincia proprio con il suggestivo rito dell'imposizioni delle ceneri con l'appello che ci viene rivolto, espresso nella liturgia, con le due formule: *“Convertitevi e credete al vangelo!”*, *“Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerà”*. Pertanto la quaresima è quel tempo liturgico, *“tempo di grazia”*, durante il quale il cristiano si dispone, attraverso un cammino di *conversione* e *purificazione*, è invitato a vivere in pienezza il mistero della risurrezione di Cristo nella sua memoria annuale. Il popolo cristiano viene spinto dalle tre pratiche penitenziali: la **preghiera**, l'**elemosina** e il **digiuno**, che si ispirano alla tradizione biblica. *“Nella preghiera, -- dice il Santo Padre Benedetto XVI nel suo messaggio per la quaresima del 2011, -- troviamo tempo per Dio, per conoscere che “le sue parole non passeranno” (cfr Mc13,31), per entrare in quell'intima comunione con Lui “che nessuno potrà toglierci” (cfr Gv 16,22) e che ci apre alla speranza che non delude, alla*

vita eterna”. L'insegnamento di Gesù ci spinge a considerare le necessità del prossimo e a condividere con loro i nostri beni. Di fronte alla povertà e alla necessità materiale anche l'apostolo Giovanni ci ammonisce: *«Se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il proprio fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio?»* (1 Gv 3,17). L'elemosina è prendersi cura dell'altro, materialmente *donandogli ciò che realmente gli è necessario e non buttando qualche spicciolo o qualcosa che ci avanza*), ma anche spiritualmente (*portandogli quella parola di salvezza, annunziandogli Cristo*). La condivisione con i fratelli più bisognosi è un dovere di giustizia prima ancora che un atto di carità.

Le parole dell'apostolo Giovanni ci



spingono anche a comprendere il significato del digiuno che ci aiuta a prendere coscienza della situazione in cui vivono i nostri fratelli. La Chiesa attraverso queste pratiche penitenziali ci spinge a orientare il nostro spirito verso la luce del mistero pasquale. Il popolo cristiano è chiamato a intraprendere *“un cammino di vera conversione”*. Un cammino lungo, faticoso, ma che conduce alla vittoria pasquale. La Quaresima è un tempo di purifica-

zione e ci rinnova nella speranza in Colui che ci ha fatti passare dalla morte alla vita. La Quaresima è un *“Tempo” (40 giorni)* in cui il cristiano è chiamato a ripercorrere e a fare memoria delle *grandi tappe della storia della salvezza*.

Il numero 40 è un numero importante nella Sacra Scrittura.

Voglio riportare qualche esempio: il diluvio, durato 40 giorni e 40 notti; Abramo implora Dio di salvare Sodoma se vi avesse trovato almeno 40 giusti; Mosè rimase sul Sinai per 40 giorni e 40 notti; 40 sono gli anni che Mosè con tutti gli Israeliti passarono nel deserto una volta usciti dall'Egitto; 40 sono gli anni del regno di Saul; 40 sono gli anni del regno di Davide; 40 sono gli anni del regno di Salomone; 40 sono giorni che Elia passò nel deserto durante la carestia ; 40 sono i giorni che passò Gesù nel deserto; San Paolo, racconta loro di avere ricevuto 40 frustate dai giudei.

Quaresima dunque davvero 40 giorni (e 40 notti) di vera interiore penitenza, un digiuno non semplicemente corporale ma soprattutto spirituale. La Chiesa vive questo momento di rinnovamento come purificazione dal peccato con tutti i penitenti che dopo il battesimo sentono di dover essere riconciliati con Dio e con gli uomini. L'itinerario quaresimale conduce il cristiano a unirsi al mistero di Cristo che viene deposto nella terra, e proprio come il *seme*, morendo porta molto frutto: la risurrezione, la vita eterna.

Don Carlo

GIORNATA MONDIALE PER LA VITA CONSACRATA

**TESTIMONIANZA DI
SUOR CARMELINA**
3 FEBBRAIO 2013

Oggi giornata mondiale per la vita consacrata, siamo tutti chiamati a riflettere e a pregare il Signore perché anime generose sappiano rispondere alla Sua chiamata. Anche io vivo questo giorno con una particolare gioia, nella memoria della mia esperienza vocazionale. Questa mia gioia voglio comunicarla anche a voi, raccontandovi la storia della mia chiamata alla vita religiosa, come "Missionaria per la nuova evangelizzazione del Sud". Sono Suora da vent'anni e sono felice e riconoscente al Signore per quanto ha operato nella mia vita. Ho trascorso una vita normalissima: famiglia, scuola e tante amicizie. Amavo divertirmi come tutte le ragazze della mia età e qualche volta partecipavo alla Messa domenicale. Mi rendevo conto, però, che non ero veramente felice, mi sentivo, a volte, come un pesce fuori dall'acqua. Tutto era bello, ma le cose non riempivano la mia vita: sentivo in me un grande vuoto. L'occasione di far da madrina, mi portò ad iniziare un cammino di fede per prepararmi al Sacramento della Cresima, che non avevo ancora ricevuto. Mi preparai col desiderio di scoprire, sul serio, che cosa significasse essere "Cristiana". Ed è proprio il giorno della mia Cresima che ha segnato la mia vita. Tutto è nato in questo incontro con Gesù nel quale ho sentito una voce nel mio cuore che con decisione mi diceva: "Da

oggi sarai testimone del mio Vangelo, -Seguimi!-. È stato per me un momento straordinario. Non riuscivo a capire con chiarezza, però tentavo di dare una risposta a quest'invito. Riflettevo, chiedevo Luce al Signore e a Maria Santissima, nostra tenera madre, dicendo: "Signore, che cosa vuoi che io faccia? Dammi il coraggio, se mi chiami, di lasciare tutto e di seguirti". Passavano i giorni, i mesi, e queste domande tornavano insistenti alla mia mente e al

scere qualcosa sui vari Carismi e sui fondatori delle varie Congregazioni. Rimasi, però, subito attratta dal Carisma delle Orsoline che volli approfondire e confrontarlo alla luce della Parola di Dio, che sempre più rischiarava il mio cammino verso una consacrazione totale nella vita religiosa. Lo slogan delle Orsoline: Essere di Cristo per portare a Cristo" era, finalmente, la risposta ai miei quotidiani interrogativi. Sono trascorsi alcuni anni prima della mia scelta definitiva per "Lui", ma alla fine il suo progetto su di me ha preso il sopravvento e ha reso la mia vita pienamente felice. Vivere come Missionaria, chiamata a testimoniare e ad annunciare al mondo ed in particolare alle famiglie e alle nuove generazioni che Dio ama infinitamente e teneramente ogni uomo e che solo con Lui e in Lui si realizza la speranza, che è nel cuore di ogni uomo, di un futuro ricco di pace, di serenità, di fraternità, mi fa vivere ogni giorno con una gioia immensa la mia consacrazione totale al Signore e la missione del carisma che ho scelto. Mi piace concludere il racconto della mia "chiamata" con l'invocazione che ogni giorno rivolgo al Signore: "Ripetimi Signore Gesù, la Parola che un giorno mi hai rivolto: "Seguimi!" Guardami e guidami con il Tuo sguardo e con la forza del Tuo Amore, perché io possa camminare, sempre, sulla via della vera libertà e dell'Amore e la mia vita sia un inno di gratitudine e di lode al Padre. Grazie, Gesù!.



mio cuore. Decisi, allora, di fidarmi, un po' di più di Gesù. Ma, ogni tanto facevo come Pietro quando aveva paura e brontolava perché gli sembrava assurdo gettare le reti nel momento che a lui sembrava umanamente poco opportuno. Provai a fare qualche esperienza più approfondita facendomi guidare dal Sacerdote della mia Parrocchia. Era l'anno in cui nella mia Parrocchia, di Calanna (Rc), il Parroco aveva invitato Suore di diverse Congregazioni per una Pastorale Missionaria Intercongregazionale estiva. Ebbi, così, l'opportunità di cono-

**Visita il nostro nuovo sito parrocchiale:
www.parrocchiazangaronafonti.it**





TUTTI IN MARCIA PER LA PACE

**“Ognuno di noi, nell’agire quotidiano,
sia operatore di pace e di speranza”**

Domenica 27 Gennaio, la comunità di Zangarona e Fronti, guidata da don Carlo Ragozzino con la collaborazione delle Associazioni, dei Movimenti, e dei gruppi parrocchiali, hanno organizzato la tradizionale Marcia per la Pace. Si è partiti dalla Chiesa di S. Giuseppe in Fronti, in preghiera verso la Chiesa Maria SS. Delle Grazie di Zangarona. Si è svolta in sette tappe, ascoltando il Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale della Pace 2013, seguite da canti, preghiere e recita del Santo Rosario.

La marcia si è conclusa a Zangarona, davanti alla chiesa, con l’impegno di tutti i partecipanti a essere operatori di pace nella vita quotidiana. Al termine la comunità di Zangarona ha allestito un piccolo buffet per concludere in comunione e allegria.

Marcello Mercuri



Alleanza Cattolica fondata nel 1960 nasce per alimentare la consapevolezza che il dramma della nostra epoca è costi-

tuito dalla rottura fra Vangelo e vita tra fede e cultura ai vari livelli, fra cui quello politico-sociale, e per mostrare come tale frattura possa essere sanata come insegna la dottrina sociale naturale e cristiana.

Nasce perciò per praticare “opere di misericordia spirituale”, contribuendo così alla costruzione di una società a misura d’uomo e secondo il piano di Dio.

Tale società può essere chiamata “cristianità”, una civiltà cristiana utile per i poveri e per i piccoli, dal momento che l’assenza di una cultura che li sostenga può impedire loro di accedere alla fede e di viverla pienamente: dalla forma data alla società, infatti, può dipendere la salvezza delle anime.

Insomma Alleanza Cattolica nasce e vive come apostolato culturale inteso a mostrare l’amore a Dio che non vede attraverso la dedizione al bene politico-sociale del prossimo che vede.

Alleanza Cattolica si vuole dunque luogo di un itinerario pedagogico e comunicativo, formativo e informativo, che mira a rendere idonei i fedeli laici a impegnare la fede nelle realtà temporali.

Tale percorso, basato su di un tirocinio di studio



Alleanza Cattolica

della realtà socio-politica e della dottrina sociale naturale e cristiana capace di giudicarla e di affrontarla, fornisce non soltanto dottrina e sti-

moli agli “operai della restaurazione sociale”, ma anche linee di spiritualità che – memori della promessa della Madonna a Fatima: “Infine il mio Cuore Immacolato trionferà”- animino l’impegno vissuto come autentica via di santità, “per la maggior gloria di Dio, anche sociale”.

Organo ufficiale di Alleanza Cattolica è la rivista trimestrale “Cristianità”. Tra i libri che ritiene fondamentale per comprendere il proprio carisma sono Rivoluzione e Contro-Rivoluzione di Plinio Correa de Oliveira (1908-1995); Cristianesimo vissuto del certosino Francesco di Sales Pollien (1853-1936); L’anima di ogni apostolato del certosino Jean-Baptiste Chautard (1858-1935); Come pregare sempre. Principi e pratica dell’unione con Dio di Raoul Plus S.J. (1882-1958).

Alleanza Cattolica fa parte della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, si è presentata al Parroco Don Carlo Ragozzino al quale ha manifestato la disponibilità dell’impegno in parrocchia, da questo incontro è scaturita l’iniziativa di animazione parrocchiale della recita del Santo Rosario.



INSIEME È PIÙ BELLO!!!

Questo è lo slogan che sintetizza la bellissima esperienza di oratorio che la nostra parrocchia sta vivendo da anni, e che ora il nostro parroco Don Carlo ha voluto "aprirne" le porte affiliandolo alla grande famiglia dell'ANSPI (*Associazione Nazionale San Paolo Apostolo*).

L'ANSPI è stata fondata nel 1963, dietro sostegno e consiglio del Papa Paolo VI, per provvedere alle esigenze di gestione degli oratori italiani: un sodalizio che si occupa degli aspetti ecclesiali e civili, nella consapevolezza che la crescita della persona vada accompagnata a tutto tondo, senza trascurare alcun ambito d'interesse.

Il nostro oratorio ANSPI nasce il 23 settembre 2012 il giorno della festa del Beato Giovanni Paolo II, al quale il nostro oratorio è stato intitolato.

Ogni sabato pomeriggio nella chiesa di Zangarona e in settimana nei locali della chiesa di

Fronti, nell'aria si avverte un'atmosfera particolare, un clima familiare, un'esperienza unica che coinvolge bambini, ragazzi, e adulti.

Tutto questo avviene anzitutto con lo stile semplice e concreto della testimonianza di quanti – genitori, educatori, catechisti, animatori, allenatori – mettono a disposizione con intelligenza e generosità il loro tempo e i loro carismi per aiutare i ragazzi, gli adolescenti e i giovani a riconoscere la presenza dell'amore di Dio nella loro vita e insieme per accompagnarli nella scoperta dei doni – sempre numerosi e grandi – che il Signore fa a ciascuno di noi per il bene di tutti. Nel nostro oratorio non si fanno attività di intrattenimento, ma tutto ciò che si realizza concorre all'evangelizzazione, all'educazione di ogni giovane e ogni ragazzo che frequenta.

In oratorio si impara a divertirsi, e si guarda al valore dell'a-

micizia, nel rispetto di se stessi, degli altri e delle regole.

Lo sport è un bene educativo di cui nessun ragazzo dovrebbe fare a meno (Pio XII).

Il fulcro del nostro lavoro è mettere la persona al di sopra dell'organizzazione, dello spettacolo, investendo nel costruire rapporti autentici tra gli animatori e i ragazzi e con le famiglie. L'Oratorio è per noi, un luogo di sintesi pastorale, un crocevia attraverso cui confluisce la pastorale della famiglia con quella giovanile, della scuola con la catechesi, del tempo libero con quella sociale e del lavoro. In esso ci si rivolge ai ragazzi per una proposta educativa integrale e graduale attenta alla crescita del cittadino cristiano.

SORELLE ORSOLINE

"Missionarie per la Nuova Evangelizzazione del Sud"

Chi siamo ?

Siamo una nuova famiglia di **Sorelle Orsoline** che nell'agosto 2010 ha scelto, sotto la guida del Vescovo di Lamezia Terme, Mons. Luigi A. Cantafora, di dedicarsi alla "Nuova Evangelizzazione" a servizio della Chiesa del sud.

L'evangelizzazione è rivolta a tutti, ma, come linea preferenziale, è rivolta alle famiglie e alle nuove generazioni delle chiese povere di operatori pastorali.

Perché la scelta per la "Nuova Evangelizzazione" ?

Perché l'evangelizzazione è il servizio più prezioso che la Chiesa può rendere all'umanità e ad ogni singola persona alla ricerca delle ragioni profonde per vivere in pienezza la propria esistenza" (Benedetto XVI).

"CHARITAS CHRISTI URGET NOS": è l'Amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare...

perché oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia del credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede" (La Porta della fede, N. 7).

Come viviamo

Viviamo in fraternità e in semplicità secondo il modello della prima comunità dagli Atti degli Apostoli (Lc. 2, 42-47)

L'incontro con la Parola e La Cappella con la Presenza di Gesù Eucaristia sono i punti di partenza e di arrivo di ogni nostra missione evangelizzatrice. Svolgiamo la nostra missione nella chiesa del sud. Attualmente operiamo nelle comunità

ecclesiali di **Zangarona** e **Fronti**, frazioni del comune di Lamezia Terme, con

- I Centri di Ascolto sulla "Parola" nelle famiglie
- L'incontro con gli ammalati
- La collaborazione nella formazione delle catechiste e degli animatori
- L'Oratorio con i diversi laboratori con i quali si abbracciano tutte le età. Voluti come luogo di unità dei diversi gruppi, associazioni, movimenti presenti sul territorio

La nostra missione di evangelizzazione va oltre i confini delle Parrocchie e si estende al campo di lavoro di ogni sorella della comunità.

Attualmente il campo di lavoro è la scuola dove si dà la priorità all'insegnamento di Religione.

**Immissione in possesso
della Parrocchia
Maria SS. delle Grazie e
San Giuseppe
13 ottobre 2012**

**Discorso di saluto
di Don Carlo Ragozzino**

“Come il Padre ha mandato me, così io mando voi” (Gv 17,18).

Sono queste le parole che Gesù ha rivolto ai suoi discepoli, sono queste le parole che Gesù ha rivolto a me il giorno della mia ordinazione sacerdotale. Il mandato, ricevuto nel giorno dell'ordinazione sacerdotale, si è reso concreto nel passare del tempo in situazioni, in circostanze e in “luoghi” indicati e voluti, sempre, da Dio e dalla sua Provvidenza, e mai scelti da me. Vengo qui tra voi con il desiderio di compiere la volontà di Dio. Ho sempre chiesto al Signore di essere strumento d'amore nelle sue mani. La mia volontà, il mio unico scopo è quello di camminare con voi seguendo Gesù nella strada della comunione, nella strada del perdono, nella strada del sacrificio fatto con gioia, nella strada della sincerità, dell'autenticità e nella strada della preghiera. Chiedo a tutti di starmi vicino NELLA COLLABORAZIONE. Sento il bisogno di rivolgere un ringraziamento al Vescovo per la fiducia che ha riposto in me, affidandomi questa comunità parrocchiale. Ringrazio tutti i confratelli che oggi mi hanno onorato della loro presenza, in modo speciale ringrazio Don Tommaso, vicario Foraneo, oggi delegato dal vescovo a presiedere questo rito. Saluto fraternamente Don Giacomo Panizza e don Eugenio Zaffina. Permettetemi un ringraziamento particolare a Don Pino Angotti, cancelliere vescovile, ma soprattutto amico e guida da sempre, mi ha instancabilmente accompagnato fino ad oggi nel mio cammino umano e spirituale.

Saluto con affetto i fedeli presenti della parrocchia di San Mango d'Aquino dove ho svolto il mio ministero di Diaconato. Un saluto e un ringraziamento anche a tutti i fedeli presenti delle due parrocchie di cui sono stato in questo mio primo anno Vicario Parrocchiale: i fedeli della Pietà e in particolare i fedeli della mia parrocchia di San Raffaele Arcangelo dove è nata e maturata la mia vocazione sacerdotale e ho ricevuto

gli Ordini Sacri del Diaconato e del Presbiterato. Un saluto a tutti voi fedeli di Zangarona e Fronti. Ringrazio di cuore tutti i nuovi parrocchiani, specialmente coloro che si sono prodigati a preparare questo mio ingresso. Vengo a voi con tremore per questo mio primo incarico, ma allo stesso tempo vengo a voi con l'animo sereno e tranquillo. Questa sicurezza, mi



viene dalla consapevolezza di essere amato prima di tutto da Dio Padre: è questa la certezza che mi tranquillizza. Conto molto su di voi, sicuro che metterete a disposizione di tutti i doni che avete ricevuto dal Signore. Anch'io cercherò di amarvi mettendomi totalmente a vostro SERVIZIO. Sono felicissimo di essere qui con voi oggi, per iniziare il mio ministero di Parroco in questa parrocchia. Nella piena collaborazione, vorrei che questa parrocchia, possa essere lo specchio di quella Chiesa voluta da Gesù Cristo, possa essere lo specchio di quella Chiesa mostrata dal Concilio Vaticano II, cioè una Chiesa radicalmente “evangelica” e “fraterna”, pienamente “corresponsabile” e “missionaria”, entusiasta del Vangelo, esperta in umanità, una comunità non ripiegata su se stessa ma protagonista e vivace; una Chiesa che non vive all'ombra, ma che vive al sole; e il sole che illumina è solo: Gesù Cristo!; una Chiesa che si nutra della Parola di Dio, e dell'Eucarestia. Poco più di un anno fa, il giorno della mia prima messa solenne ho pronunciato e fatte mie le parole del Salmo 22: *«Annunzierò il tuo nome in mezzo ai miei fratelli e ti loderò in mezzo all'assemblea»*. Sicuramente non sarà una

cosa semplice, ma sono certo che sarà Gesù stesso a guidarmi e a darmi la forza. L'Eucarestia che di domenica in domenica celebriamo deve poter avere un risvolto nella nostra capacità di amarci vicendevolmente sapendo che solo l'amore autentico, quello cioè con cui Cristo ci ha amati fino alla fine, può diventare “sacramento”, cioè segno visibile, dell'amore del Padre in Cristo e dell'amore in Cristo dei credenti. Al centro del mistero della liturgia c'è sempre Gesù Cristo, che porta a compimento l'opera di salvezza e che con il dono della sua morte inaugura in modo definitivo il suo permanere nel tempo in mezzo a noi. Il compito che mi è stato affidato, è il compito di ogni sacerdote nella Chiesa, cioè anzitutto quello di edificare la comunità con la Parola e i Sacramenti. Il sacerdote è un fratello preso tra i fratelli per dedicarsi alle cose che riguardano Dio. Il sacerdote è fratello, che rimane fratello, pur nel suo specialissimo ufficio di Padre e Pastore. La via che voglio percorrere e indicare è quella del SERVIZIO gratuito e disinteressato. È la via, che passa attraverso il continuo lavare i piedi ai fratelli, proprio come ci insegna Gesù, nostro unico ispiratore. Il Santo Padre, Benedetto XVI indicando 1° ANNO DELLA FEDE” ha esortato i sacerdoti a credere ed a insegnare a credere, che Cristo può veramente essere tutto nella vita, perché siamo suoi e a lui dobbiamo continuamente tornare. In questo decennio che la Chiesa ha voluto dedicare all'EDUCAZIONE, la via da percorrere è proprio quella di educarci al servizio. Questa è la via maestra per la piena realizzazione della propria vocazione. Mi affido e affido anche voi al Signore, affinché ci aiuti ad essere sempre più capaci di spogliarci degli abiti dell'orgoglio e delle chiusure, per indossare il grembiule del servizio. Maria di fronte all'Angelo, che le rivela il piano di Dio su di lei esclama: «Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola». Il Signore mi doni un cuore grande, capace di amare, capace di custodire capace di accogliere tutti: piccoli e giovani, adulti e anziani, sani e ammalati, credenti e non credenti. Pongo questo mio mandato sotto il manto di Maria SS. delle Grazie e di san Giuseppe suo castissimo sposo. Amen!

L'Oratorio ANSPI "Giovanni Paolo II" a Fronti

L'oratorio ANSPI "Giovanni Paolo II" che opera nella realtà pastorale di Fronti permette a tutte le persone del paese, di qualsiasi età, di svolgere varie attività di intrattenimento come:

- Attività Artigianale;
- Attività di Calcio;
- Attività di Decoupage;
- Attività di Musica e Teatro.

All'inizio di ogni attività ci dedichiamo a Cristo Gesù raccogliendoci in preghiera e ricordando che in mezzo a noi resta viva la sua presenza. Avendo anche l'appoggio delle suore a far recepire l'importanza di Gesù. L'attività artigianale si occupa dell'arte del cucito, dell'uncinetto, del ricamo e del punto a croce. vengono lavorate sia stoffe di tutti i giorni

sia stoffe pregiate, usando vari tipi di oggetti come: il chicchierino il telaio e i ferri. Infine si ottengono meravigliose tovaglie e lenzuola di grande qualità.

L'attività del Calcio si svolge presso il campo sportivo di Fron-



ti. Coinvolgendo i bambini a trascorrere del tempo insieme imparando lo sport più amato dai ragazzi. L'attività di musica e teatro coinvolge i ragazzi a cantare e recitare. Abbiamo messo in scena

un coro per l'occasione della nascita di Gesù (Natale) presso la chiesa di San Giuseppe Fronti. I ragazzi hanno l'opportunità di imparare nuovi strumenti.

L'attività del decoupage tratta la realizzazione di oggetti relativi alle feste ricorrenti. Per l'occasione natalizie abbiamo realizzato decoupage sui piatti di ceramica, meravigliosi tronchetti con angeli, decorazione del laboratorio e di un negozio del paese. Per la Festa dell'Immacolata si è organizzata una pesca mettendo in palio tutti gli oggetti realizzati fino ad allora dai bambini, coinvolgendo tutto il paese. Per l'occasione di carnevale stiamo realizzando maschere e disegni vari addobbando anche il laboratorio.

Le Catechiste : Chi Siamo ?

Siamo un gruppo di persone impegnate nella formazione cristiana, nel cammino di fede dei bambini e dei ragazzi di Fronti, in aiuto ai genitori che sono i primi catechisti dei loro figli.

Cerchiamo di proporre in modo semplice gli incontri di catechismo secondo i suggerimenti dateci all'inizio dell'anno pastorale da Don Carlo.

La nostra missione si appoggia sulla preghiera quotidiana e sull'Eucarestia domenicale.

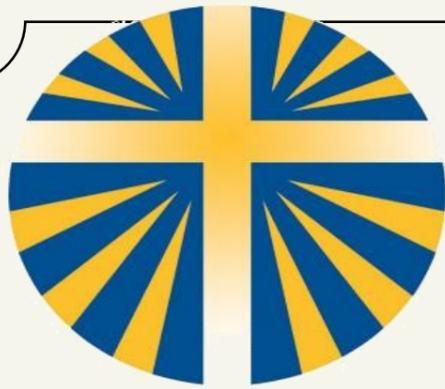
Le Catechiste di Fronti

*Quando i bambini venivano a Te
Tu li accoglievi.
Niente chiedevi a loro ma un dono diventavi:
Tu li prendevi in braccio e li benedicevi.*

*Noi ti preghiamo Signore
Donaci di diventare
Per i ragazzi che stanno con noi
Il Tuo braccio, la Tua benedizione.*

dalla Preghiera dell'Educatore





AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Il gruppo di Azione Cattolica è presente nella nostra Parrocchia da decenni, grazie all'impegno di un piccolo gruppo di laici, che in collaborazione con il Parroco, ha sempre seguito il cammino formativo di A.C. e ha voluto continuare e portare così l'esperienza associativa fino ai nostri tempi. Questo gruppo si è avvicinato in modi e tempi diversi a questa realtà, seguendo un comune denominatore che è quello di aver fatto **esperienza diretta** di quanto l'Associazione offre in termini di **crescita personale e cristiana**. La continuità dell'Associazione è affidata agli sforzi di un **gruppo di soci** che hanno **conosciuto e vissuto** intensamente l'esperienza di Azione Cattolica e che cercano con molta difficoltà di trasmettere ad altri la bellezza dello stare insieme per conoscersi meglio e per

imparare a mettersi in relazione con gli altri e soprattutto per scoprire **il messaggio di Cristo in tutta la sua grandezza**. Attualmente, così come a livello diocesano e nazionale, è composta da tre gruppi divisi per settore, l'ACR che va dai 6 ai 14 anni, il settore giovani e giovanissimi e infine il settore Adulti. Ogni gruppo è seguito da più educatori che seguono un percorso concordato e programmato in diocesi, seguendo le guide realizzate e proposte dall'A.C. nazionale. Quest'anno in particolare le tre ricorrenze della Chiesa universale che si intrecciano, l'indizione dell'anno della fede, in occasione dei vent'anni dalla pubblicazione del catechismo della Chiesa cattolica, il Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana e la ri-

correnza del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, trovano un loro intreccio anche nel cammino dell'Azione Cattolica.

Lo slogan del nuovo anno "DATE VOI STESSI DA MANGIARE" (tratto dal Vangelo di Luca, la moltiplicazione dei pani e dei pesci) vuole infatti porre l'accento sulla dimensione della condivisione e della comunione. Non si tratta di un tema separato da quello della fede che è un dono che va custodito personalmente, ma che può alimentarsi, mantenersi vivo e irrobustirsi se messo in circolo e condiviso in uno stile di relazione con gli altri. Questo è quello che si sta cercando di trasmettere nei diversi gruppi, che si incontrano, per quanto riguarda gli adulti e i giovani e giovanissimi due volte al mese e il gruppo ACR **settimanalmente ogni sabato pomeriggio**.



UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO.....

Questo è un tempo di grazia per la Chiesa che ci conduce ad una fede più intensa e testimoniante. Nella nostra piccola comunità parrocchiale, Maria SS. delle Grazie, sono numerose le attività che proponiamo affinché tutti possano vivere e rinnovare la propria fede, in modo particolare nei nostri incontri di catechismo, cerchiamo di coinvolgere i nostri ragazzi e bambini con attività diverse, alternando le classiche lezioni con momenti di condivisione, giochi, canti e realizzazione di cartelloni. Gli incontri di catechesi sono per i ragazzi e i bambini "il luogo" per imparare a vivere come insegna Gesù.

I nostri gruppi sono così suddivisi: i bambini che frequentano la scuola primaria in preparazione alla Prima Comunione sono: classe prima; classi seconda e terza;

classi quarta e quinta; i ragazzi di prima e seconda media, invece, si preparano a ricevere il sacramento della Confermazione.

sia per l'animazione liturgica della S. Messa domenicale, sia in altre esperienze, infatti, da un po' di anni i ragazzi in preparazione alla Cresima fanno visita agli ammalati durante il periodo d'Avvento, accompagnati dal Parroco o dalle Suore, con dei semplici doni da loro realizzati.

Tutte noi affidiamo la nostra umile e semplice collaborazione a Maria SS. delle Grazie, nostra protettrice, affinché ci sostenga sempre.



Nella nostra comunità le Prime Comunioni saranno domenica 12 maggio per un gruppo di 15 bambini.

Noi catechiste cerchiamo sempre di coinvolgere i bambini e i ragazzi

Le Catechiste di Zangarona